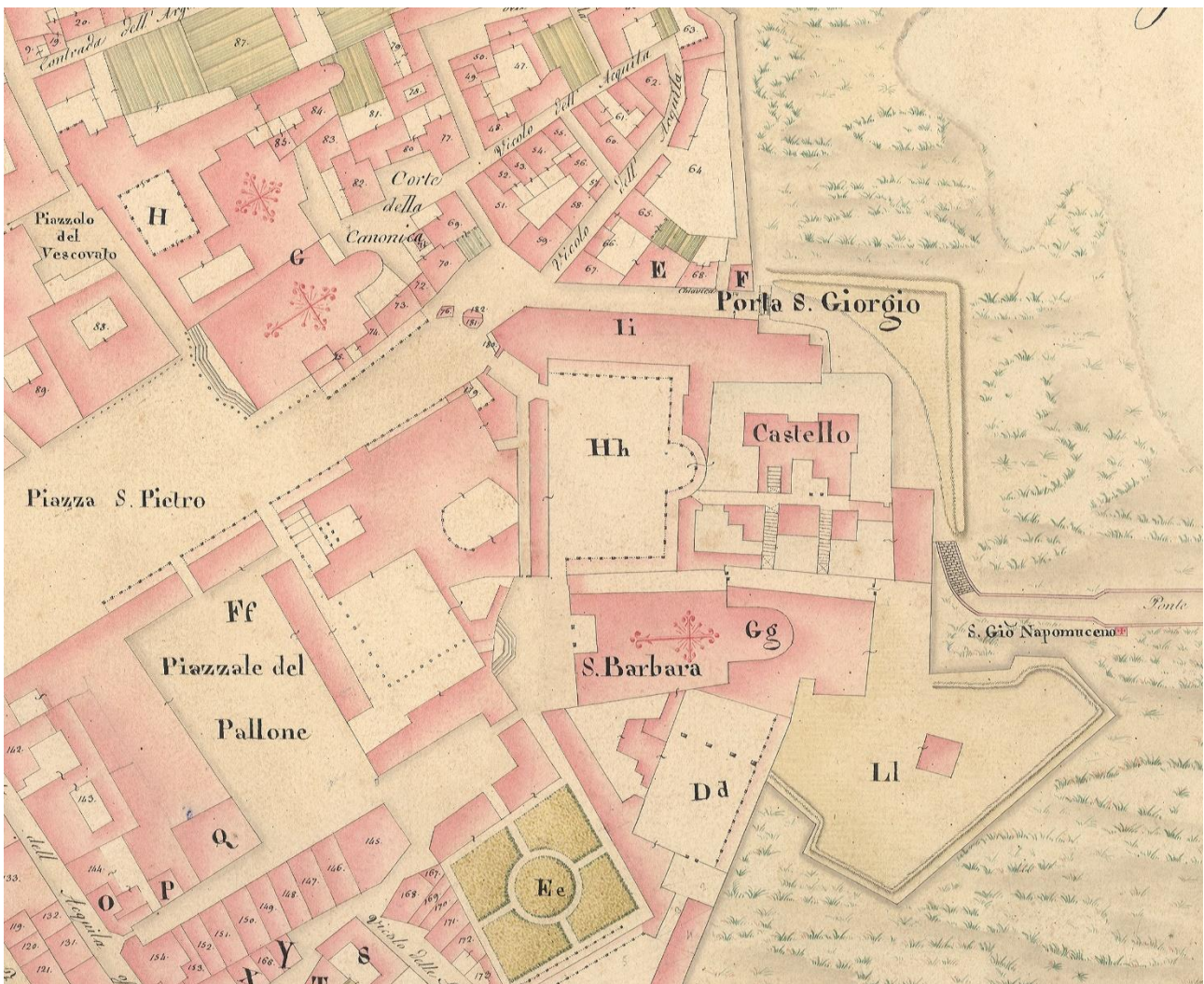


I catasti del mantovano. Un'introduzione alla ricerca



A cura di
Anna Casotto e Cecilia Tamagnini

2021

Indice

Premessa	p. 2
Che cos'è un catasto?	p. 3
Catasto teresiano	p. 4
Catasto lombardo-veneto	p. 6
Catasto italiano	p. 9
Prospetti riepilogativi	p. 11
Come effettuare una ricerca sul catasto?	p. 17
Esempio di ricerca n. 1	p. 18
Esempio di ricerca n. 2	p. 26
Riferimenti bibliografici	p. 27

Premessa

Questo contributo nasce in occasione dell'appuntamento relativo alla ricerca catastale all'interno del ciclo di incontri «Scoprire l'Archivio: memoria, ricerca e fonti», organizzato nel 2020 in collaborazione con l'Associazione degli Amici di Palazzo Te - Delegazione degli Amici dell'Archivio di Stato di Mantova.

L'idea di fornire uno strumento di agile lettura per il pubblico del seminario si è accompagnata con la necessità di offrire una guida, per orientarsi all'interno della documentazione di natura catastale, a tutti gli utenti della Sala studio dell'Archivio di Stato di Mantova non ancora pratici in materia.

Dopo una breve definizione di catasto, seguono i sintetici profili storico-istituzionali relativi ai tre catasti, come tradizionalmente identificati all'interno del patrimonio documentario dell'Istituto. Sono inoltre fornite semplici definizioni utili ad identificare le tipologie documentarie che costituiscono la documentazione catastale (mappe, catastini, tavole d'estimo, partitari etc.).

Infine sono illustrati alcuni percorsi di ricerca ricorrenti, con un esempio di indagine svolta nello specifico sul catasto teresiano.

Anna Casotto e Cecilia Tamagnini

Mantova, febbraio 2021

Cosa è un catasto?

Nella sua accezione più comune la parola *catasto* serve ad indicare quel complesso di operazioni di accertamento, misura e stima, che hanno per oggetto lo stabilire la consistenza e la rendita dei beni immobili e le persone alle quali appartengono, con lo specifico scopo di ripartire equamente le imposte.

Considerato come documento il *catasto* è l'insieme degli atti, delle mappe e dei registri contenenti il risultato di queste operazioni, destinato a tenere memoria dei mutamenti che avvengono nello stato dei possessi e dei possessori.

In altri termini è l'inventario generale dei beni immobili di un territorio con l'indicazione della loro capacità di reddito e delle persone che li possiedono.

I catasti possono essere di due tipi: descrittivi e geometrici.

I catasti "descrittivi" utilizzano per l'identificazione degli immobili semplici descrizioni dell'ubicazione, della superficie, del numero di vani, o della coltura senza alcun corredo grafico.

Sono definiti "geometrici" i catasti che, invece, si avvalgono di rappresentazioni grafiche (mappe) ottenute con rilevazioni topografiche per l'identificazione degli immobili; i catasti geometrici possono essere di vari tipi (per masse di coltura, per proprietà, particellari).

Il catasto è "particellare" quando la suddivisione del territorio è basata sulle particelle, ossia su porzioni di terreno contigue fisicamente, con lo stesso possessore, con la stessa qualità e ubicate nello stesso comune, o in caso di fabbricati, quelli appartenenti al medesimo proprietario.

I primi esempi di catasti (o "estimi fiscali") risalgono al periodo medievale, quando a partire dalla metà del XIII secolo, si iniziò a imporre il carico fiscale sulla popolazione basandosi sulle "teste", ossia le persone, o in alternativa sui beni mobili o immobili posseduti.

Questa seconda forma di tassazione si concretizzò attraverso la realizzazione dei primi catasti descrittivi, delle città e del contado, con modalità e procedure diverse da zona a zona. Questo particolarismo legato al prelievo fiscale continuò anche in epoca moderna, quando nei diversi stati pre-unitari, in particolare a partire dal XVIII secolo, si impiantarono nuovi catasti, alcuni dei quali di tipo geometrico-particellare; i catasti così formati erano comunque basati su unità di misura specifiche per un territorio e rilevati con metodi geometrici non uniformi. Tra questi ricordiamo: l'Antico censo milanese (1718-1759) nei territori di Milano, Pavia, Como, Cremona e Bergamo; il Catasto estense – Estimo di pianura (1786-1791) nel Ducato di Modena e Reggio Emilia; il Catasto mantovano teresiano (1774-1778).

Un primo tentativo di impiantare un catasto unico su territori, fino a quel momento descritti in modo difforme, fu all'interno dell'esperienza dell'Impero napoleonico e del Regno Italico, con il catasto Napoleonico (1812). Dopo l'Unità d'Italia, con la L. 14 luglio 1864 n. 1831, si diede un primo impulso alla costituzione di un unico catasto comune a tutto il territorio del nuovo Stato attraverso la parificazione dell'imposta fondiaria, utilizzando però ancora le rilevazioni catastali in uso presso i vari stati pre-unitari.

Solo con l. 1 marzo 1886 n. 3862 fu determinato l'impianto di un unico catasto geometrico uniforme su tutto il territorio italiano, le cui operazioni di rilevazione si protrassero successivamente per alcuni decenni.

Nelle pagine che seguono è possibile seguire le vicende specifiche dei catasti impianti a partire dal XVIII secolo sul territorio mantovano.

Catasto teresiano (1771-1785, con documenti fino al 1861)

Dopo il 1707, anno in cui il territorio del Ducato di Mantova viene annesso alla Lombardia austriaca, diversi sono i tentativi di descrizione del territorio all'interno di iniziative di tipo fiscale. Se nel 1718 inizia la rilevazione del territorio di Milano su base grafica, la prima iniziativa sul territorio mantovano avviene nel 1750 e solo su base descrittiva: il Catasto Pallavicino, dal nome del governatore generale della Lombardia, non procede con l'esatta misurazione delle terre, ma solo con la loro descrizione e riporta non la loro misurazione, ma il reddito ricavabile da esse.

Il 31 ottobre 1771, con la promulgazione del "Censimento generale delle terre mantovane sulla base e con gli stessi principi seguiti nel Ducato di Milano", viene istituita a Mantova la Giunta del Magistrato Camerale (che diviene due anni dopo Giunta per il Censimento). Formata da un presidente, da due consiglieri e da un avvocato fiscale, ha il duplice compito di compiere una ricognizione quanto più precisa della situazione del vecchio ducato e di imporre una rilevazione catastale basata sulla misura e sulla stima.

Il primo impegno della Giunta fu quello di creare uno schema per acquisire informazioni dalle Comunità che costituivano il territorio della Provincia di Mantova; i lavori si tradussero in un elenco di 47 quesiti (distribuiti sul territorio il 20 giugno 1772 con la "Consulta accompagnatoria dei 47 quesiti") che, attraverso le risposte formulate da persone definite e individuate, miravano alla conoscenza del soggetto censibile e della relativa amministrazione economica.

La raccolta delle informazioni, che inizia sperimentalmente dai territori ancora formalmente attribuiti ai Principati di Bozzolo e Sabbioneta, si concluse per lo più nel 1774 - 1775 (anche se con strascichi anche di molto successivi). Di molto successive sono le risposte provenienti dagli ex feudi imperiali di Castellaro (Castel d'Ario) e Gazoldo che vengono aggregati al territorio mantovano nel 1797, entrando a fare parte del Dipartimento del Mincio.

La misurazione del territorio, effettuata anche sulla base dei quesiti, avvenne tra il 1774 e il 1778 e venne effettuata da periti e geometri non mantovani sotto la direzione del barone Domenico de' Montani e del tecnico ing. Antonio Maria Pirovano che già avevano coordinato le operazioni sul territorio milanese. Le misurazioni avvennero in prima battuta sui terreni, definiti "Beni di prima stazione", rilevandone i confini e le dimensioni in scala 1:2000 sulla base dei trabucchi milanesi, ma si rilevò anche la presenza di elementi come corsi d'acqua, strade ed edifici, che vengono definiti "Beni di seconda stazione". Ai beni di prima e seconda stazione venne assegnato un numero progressivo, il numero di mappale.

La città di Mantova viene rilevata per ultima, tra il 1782 e il 1783, e la sua rappresentazione su più fogli si basa sulla divisione territoriale delle 16 parrocchie cittadine.

Contestualmente alle mappe vengono compilate diverse serie di registri.

Il Catasto teresiano venne aggiornato, limitatamente ai registri, nel 1825-30 e di nuovo nel 1845, in particolare per le zone alla sinistra del Mincio, della Media Pianura intorno alla città di Mantova e per l'Oltrepo a destra e a sinistra del fiume Secchia.

Mappe

Riportano la rappresentazione dei territori dei comuni che facevano parte dell'ex Ducato di Mantova. Sono organizzate su più fogli coincidenti con una sezione del territorio e corredate da un quadro di insieme; per la città di Mantova i fogli riportano i territori delle 16 parrocchie cittadine. Le tavole sono corredate da un quadro di insieme. Gli immobili sono identificati con un numero di mappale (particella) da 1 a n, progressivo all'interno del singolo foglio.

Le mappe sono in scala 1:2000 e utilizzano l'unità di misura del trabucco milanese.

Tavole d'estimo

Sono strutturate in sezioni corrispondenti ai fogli delle mappe e per ogni sezione sono riportati i numeri di mappale in ordine progressivo. Per ogni numero riportano: il nome del possessore; la qualità della particella, cioè una breve descrizione; il valore capitale. Esclusivamente per la città di Mantova e per la tavola d'estimo n. 1539 è presente il riferimento al volume *Mantova numerizzata ovvero guida numerica alle case ed agli stabilimenti di questa regia città*, a cura di Vincenzo Paolo Bottoni, Mantova, 1839, che fornisce ulteriori elementi descrittivi.

Catastini

Contengono l'elenco alfabetico dei possessori, per ognuno dei quali viene riportato l'elenco dei numeri di particelle corrispondenti agli immobili posseduti, con i relativi numeri di foglio o nome della parrocchia.

Partitari

Riportano la registrazione di eventuali volture o passaggi di proprietà registrati con la forma della partita doppia. Sulla pagina sinistra, con intestazione "Estimo", è riportato il nome del proprietario, sulla pagina destra, con intestazione "Sgravio", compare il nuovo possessore con il numero della voltura e la data di registrazione. Da quest'ultima si possono ricavare i cambi di proprietà e, solitamente, il nome del notaio che ha rogato.

Volture

La voltura catastale è un'operazione per mezzo della quale si elenca il passaggio di proprietà o godimento di beni immobili da un possessore ad un altro possessore prendendone nota nel registro delle partite che è composto dalla doppia pagina di carico e di scarico.

In questa serie archivistica così denominata sono conservate le petizioni originali dei cambi di proprietà (petizioni che hanno come finalità la voltura) in cui sono riportati anche gli estremi dell'atto di compravendita, nonché il nome del notaio rogante. Sono ordinate per Comune, e a seconda del periodo e del Comune possono essere ordinate alfabeticamente o in base al numero identificativo e alla data.

Strumenti di ricerca utili disponibili presso la Sala studio:

- Catasto, mappe teresiane, napoleoniche e lombardo veneto, cartelle 192, 1774 - 1888 - Strumento n. 88 (Mappe)
(strumento disponibile anche al seguente link:
<https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/getFile.php?id=898>)
- Catasto teresiano, registri e volture, bb. regg. 1743, dal 1771, con seguiti al 1902 - Strumento n. 13 (Volture, Catastini con aggiornamenti fino al 1854, Partitari, Tavole d'Estimo)
(strumento disponibile anche al seguente link:
<https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/getFile.php?id=899>)
- Mappe catastali, rotoli 698, 1776 - 1861 - strumento n. 47 (Mappe, in particolare con aggiornamenti e rettificazioni)
- Mappe e tipi di varia provenienza, rotoli 810, 1752-1861 – Strumento n. 8 (Mappette, cioè mappe di specifiche porzioni di territorio)

Si segnala che in seguito alla convenzione quadro del 30 luglio 1998 tra *Politecnico di Milano – Centro di documentazione della facoltà di Architettura* (Cedar), il *Consorzio Universitario Mantovano* (Cum) e l'*Archivio di Stato di Mantova* e il contratto di ricerca del novembre 2000 tra il *Politecnico di Milano – SBA CEDAR* e l'*Archivio di Stato di Mantova*, è stato realizzato

il progetto di microfilmatura delle **mappe del catasto teresiano e lombardo veneto del Mantovano**, poi convertite in immagini digitali in bianco e nero.

Tali immagini risultano disponibili alla pagina dedicata sul sito web dell'Archivio di Stato di Mantova al seguente link: <https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/it/294/mappe-del-catasto-teresiano-e-lombardo-veneto>.

Catasto lombardo-veneto (1854-1892, con documentazione fino al 1903) **(Nuovo censo lombardo-veneto e rilevazioni post unitarie del Catasto dei terreni (CT, 1864) e del Catasto dei fabbricati (CF, 1871))**

La sovrana risoluzione del 18 agosto 1854, pubblicata con notificazione del 10 marzo 1855, n. 54326 dell'Imperial Regia Giunta del Censimento Lombardo Veneto, modificava la moneta usata per definire il valore capitale della rendita censuaria, così come l'unità di misura utilizzata per le rilevazioni, equiparandola a quella delle Province Venete di Nuovo Censo (il precedente valore capitale espresso in scudi imperiali di Milano diventa rendita censuaria espressa in lire austriache, e la precedente pertica milanese viene sostituita dalla pertica metrica o censuaria). Veniva contestualmente portata a termine la stima dei fabbricati del territorio.

L'Imperial Regio Ministero delle Finanze successivamente emanava il regolamento, approvato con dispaccio del 18 aprile 1863, esecutivo della trasformazione della vecchia imposta catastale dei comuni mantovani al cosiddetto *Nuovo censo lombardo-veneto*, con l'aggiunta della nuova stima dei fabbricati.

Queste disposizioni portarono alla formazione di nuove voltore, che riguardarono appunto i fabbricati, alla compilazione di nuovi partitari, e alla stesura di nuove mappe.

Nell'Italia unitaria già con la l. 15 luglio 1864 n. 1831 si era provvisoriamente impostato il conguaglio per parificare l'imposta fondiaria su tutto il territorio nazionale, ponendo le basi per la formazione del Catasto terreni (*CT o catasto rustico*) italiano costituito dai Catasti preunitari articolati in nove compartimenti catastali.

La l. 26 gennaio 1865 n. 2136 che prevede l'unificazione dell'imposta sui fabbricati pone le basi per impiantare il Catasto fabbricati (*CF o catasto urbano*) il cui regolamento attuativo viene emanato con il r.d. 5 giugno 1871. Ricordiamo che in precedenza, in quasi tutti gli ordinamenti tributari, i fabbricati non costituivano un oggetto d'imposizione distinto dai terreni, ma erano soggetti ad una imposta fondiaria in senso lato.

Il catasto fabbricati è descrittivo ed è fondato sulla denuncia dei possessori controllata dagli uffici competenti; le mappe che descrivono i fabbricati sono un tutto unico con quelle descrittive del catasto terreni.

Mantova dopo l'annessione al regno d'Italia (1866) sarà inserita solo nel 1877 con la legge del 23 giugno n. 3904, unitamente al Veneto e Friuli (senza Venezia Giulia) nel comparto catastale che già comprendeva la Lombardia.

Le rilevazioni del Catasto terreni e del Catasto fabbricati non saranno altro che aggiornamenti e integrazioni alle rilevazioni effettuate all'epoca del *Nuovo censo lombardo-veneto*, realizzate attraverso la compilazione di nuovi registri partitari e la redazione dei registri delle matricole d'imposta dei fabbricati e dei terreni (operazioni realizzate a partire dall'inizio degli anni '80 dell'ottocento).

La descrizione cartografica di riferimento continuerà invece ad essere quella redatta in occasione all'istituzione del *Nuovo censo lombardo-veneto*.

Mappe

Sono organizzate per Comune. Ogni Comune è rappresentato in più fogli (o tavole) corredati dal quadro d'unione.

Per quel che riguarda il Comune di Mantova sono presenti le mappe della città in 13 fogli con rilevazione del 1855, un rilevamento successivo con aggiornamenti fino al 1875 in 12 fogli, ed infine un ulteriore stesura con aggiornamenti al 1881 in 17 fogli.

I numeri di mappale sono progressivi e non distinti per fogli, come invece accadeva per il catasto teresiano. Le mappe sono infatti corredate di repertori che indicano per ogni numero di mappale il foglio in cui sono riportate.

Tavole d'estimo

Sono annotati, secondo il numero del mappale in ordine progressivo: una sigla alfa numerica che riporta l'iniziale del cognome e il numero progressivo associato per risalire al nome del possessore così come riportato nella rubrica dei possessori; la qualità della particella; la classe; la superficie e la rendita censuaria.

Rubriche dei possessori

Sono riportati i nomi dei possessori in ordine alfabetico numerati progressivamente per ogni lettera (riferimento utile alla consultazione delle tavole d'estimo) e il numero del foglio del partitario in cui sono annotati.

Partitari

Consentono di ricostruire i passaggi di proprietà del bene immobile. Riportano in ordine alfabetico i nomi dei proprietari e sono strutturati a "partita doppia": sulla pagina di sinistra, denominata "Estimo" compare l'intestatario della particella; sulla pagina di destra, denominata "Sgravio", compare il nome del nuovo possessore.

Per ogni partita sono indicati data e numero della petizione, data dell'acquisto e del notaio rogatario, nome del proprietario, nome dell'acquirente, riferimento alla particella, superficie e rendita dell'immobile, rimando al foglio del partitario (foglio da dove è stata levata la partita se è una partita di estimo o foglio dove sarà iscritta se è una partita di sgravio)

Sommario (solo per il Comune di Mantova)

Trattasi di un registro in cui sono elencati ordinati per strada (indicazione toponomastica riportata nelle mappe del 1881) e numero civico, i riferimenti al numero di mappale di immobile relativo alle rilevazioni topografiche del Nuovo censo lombardo-veneto, la destinazione dei fabbricati, la quantità dei piani e dei vani, la superficie e il possessore dell'epoca. Questo registro presumibilmente è stato uno strumento di lavoro utile alla compilazione dei partitari d'impianto del Catasto urbano redatti a partire dagli anni '80 dell'ottocento (vd. Strumento n. 125, reg. 259 e seguenti): i nomi dei possessori riportati nel Sommario sono infatti gli stessi degli intestatari delle partite.

Tabelle delle variazioni topografiche

Sono riportati i numeri di mappale relativi alla rilevazione particellare del Nuovo Censo Lombardo Veneto ed i corrispettivi utilizzati per identificare le medesime particelle nel Nuovo Catasto dei terreni, con la specificazione dell'oggetto della variazione (sostituzione di numero, soppressione, unito con altro numero etc.).

Matricole dei possessori

Trattasi di registri a scopo esclusivamente tributario.

In essi si riassume il carico imponibile di ogni Comune. I possessori sono elencati in ordine alfabetico con tutti i dati dell'imponibile ed eventuali esenzioni. Le matricole dei possessori sono compilate a partire dalle rilevazioni effettuate per il Catasto terreni post-unitario

Volture

Vd. Catasto teresiano

Strumenti di ricerca utili disponibili presso la Sala studio:

- Catasto, mappe teresiane, napoleoniche e lombardo veneto, cartelle 192, 1774-1888 – Strumento n. 88 (Mappe)
(strumento disponibile anche al seguente link:
<https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/getFile.php?id=898>)
- Mappe dei comuni censuari della provincia, cartelle 77, 1854, con antecedenti – Strumento n. 78 (Mappe relative ai soli fabbricati. I numeri di mappale sono i medesimi delle mappe del catasto lombardo-veneto)
- Catasto lombardo-veneto, registri, regg. 652, 1810-1892 – Strumento n. 64 (Rubriche dei possessori, tavole d'estimo, partitari)
(strumento disponibile anche al seguente link:
<https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/getFile.php?id=950>)
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bozzolo, bb. e regg. 580, cartelle di mappe 6, 1864-1977, con antecedenti – Strumento n. 214 (vulture)
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Mantova, bb. regg. e cartelle 365, 1785-1945 – Strumento n. 14 (vulture)
- Ufficio distrettuale imposte dirette di Mantova, seconde copie catastali, bb. 125, regg. 1698, cartelle di mappe n. 37, 1893-1967 – Strumento n. 125 (partitari)
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Revere, bb. e regg. 1261 più n. 33 cartelle di mappe, 1863-1976 – Strumento n. 115 (vulture)
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Suzzara, bb. e regg. 434 più n. 34 cartelle di mappe, 1854-1960 – Strumento n. 153 (mappe e vulture)
- Catasto teresiano, registri e vulture, bb. e regg. 1743, dal 1771, con seguiti al 1902 – Strumento n. 13 (tabelle di variazioni topografiche, matricole delle imposte dei fabbricati e dei terreni ossia matricole dei possessori)

Si segnala che in seguito alla convenzione quadro del 30 luglio 1998 tra *Politecnico di Milano – Centro di documentazione della facoltà di Architettura* (Cedar), il *Consorzio Universitario Mantovano* (Cum) e l'*Archivio di Stato di Mantova* e il contratto di ricerca del novembre 2000 tra il *Politecnico di Milano – SBA CEDAR* e l'*Archivio di Stato di Mantova*, è stato realizzato il progetto di microfilmatura delle **mappe del catasto teresiano e lombardo veneto del Mantovano**, poi convertite in immagini digitali in bianco e nero.

Tali immagini risultano disponibili alla pagina dedicata sul sito web dell'Archivio di Stato di Mantova al seguente link: <https://www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/it/294/mappe-del-catasto-teresiano-e-lombardo-veneto>

Catasto italiano (1893-1960) **(Nuovo catasto terreni, (NCT,1886))**

La legge del 1 marzo 1886 n. 3862 determina l'impianto del Nuovo Catasto terreni (NCT), un catasto geometrico particellare uniforme su tutto il territorio italiano, che andrà a sostituire, una volta terminate le operazioni di rilevazione, i catasti preunitari fino a qual momento utilizzati.

In seguito alle legge di istituzione seguirono molte altre norme che furono raccolte nel Testo Unico delle leggi sul nuovo catasto, con R.d. 8 ottobre 1931, n. 1572.

Il Nuovo Catasto terreni entra in conservazione¹ in tutto il territorio italiano nel 1956 e inventaria tutti i suoli agricoli e i fabbricati rurali a loro servizio, i terreni incolti, le strade pubbliche, le acque esenti da estimo, e tramite le mappe dà una rappresentazione cartografica di tutto il territorio nazionale.

Il catasto terreni inventaria e descrive topograficamente tutti gli immobili del territorio nazionale, quindi non solo la parte sottoposta a imposta sui terreni, ma anche quella sottoposta ad imposta sui fabbricati o esente da imposte: sono descritti sinteticamente anche gli immobili urbani ossia gli edifici, che vengono descritte in maniera più compiuta nel Nuovo catasto edilizio urbano.

Con il d.l. 13 aprile 1939 n. 652 convertito nella l. 11 agosto 1939 n. 1249, variata con decreto 8 aprile 1948 n. 514, venne infatti disposto l'accertamento generale degli immobili e la formazione del Nuovo Catasto edilizio urbano (NCEU). Il Nuovo Catasto edilizio urbano inventaria tutti i fabbricati, esclusi quelli rurali, ed entra in conservazione nel 1962. Il catasto urbano deve essere considerato quindi come l'estensione e il complemento del catasto dei terreni.

Per quel che riguarda il territorio mantovano, le rilevazioni topografiche per l'impianto del Nuovo catasto terreni furono effettuate tra il 1892 ed il 1894. Il NCT entrerà in conservazione nella provincia di Mantova già dal 1901 (circa). Presso l'Archivio di Stato di Mantova sono conservate le mappe aggiornate fino al 1934 corredate dai rispettivi registri, e una successiva serie di mappe con rilevazione del 1956 non dotate però dalla rispettiva documentazione di corredo.

Il NCEU invece non è ancora stato versato dalle amministrazioni competenti al nostro istituto.

Mappe

Sono le rappresentazioni geometrico particellari di ogni Comune. Ogni comune è descritto in più tavole corredate di un quadro di unione (i numeri di mappale ripartono da 1 per ogni foglio)

Presenti inoltre le tavole degli "Allegati" che riportano piccole porzioni di territorio in doppia scala, generalmente riferibili ad abitati densamente edificati con proprietà molto parcellizzate.

Tavole censuarie

Sono elencati tutti i numeri di mappale in ordine progressivo con i dati catastali corrispondenti: qualità, classe, superficie, reddito imponibile, nonché il numero di partita che identifica il proprietario a cui spetta.

Prontuario

Partendo dai numeri di particella, il prontuario fornisce i numeri di pagina (vergati con inchiostro nero se relativi a terreni, inchiostro rosso se relativi a fabbricati) dei registri partitari distinti nelle due serie "terreni" e "fabbricati" dove ritrovare le informazioni relative alla particella oggetto d'indagine.

Partitari

Sono composti da doppi fogli per il carico e lo scarico di ciascun possessore.

¹ Dopo la formazione e l'attivazione del catasto una copia delle mappe e dei registri veniva consegnata agli Uffici distrettuali delle imposte dirette per la loro *conservazione*, ossia perché fossero continuamente aggiornati in modo che nella documentazione fosse costantemente rappresentato lo stato delle proprietà del momento.

Il doppio foglio è intestato al possessore di cui si riporta nome, cognome e paternità.

In quello di sinistra (Carico) sono segnati: il foglio dal quale si fa trasporto; in seguito è riportata la data e il numero della voltura o della variazione, il possessore dal quale si fa il trasporto, la registrazione dell'atto. Quando si istituisce per la prima volta il catasto si scrive soltanto "Impianto". In seguito si hanno in altre colonne tutte le particelle che appartengono all'intestatario coi dati già riportati nella tavola censuaria.

In quello di destra (Scarico) sono segnati: il nuovo numero della partita o delle partite a cui è passato l'insieme delle particelle interessate con identiche indicazioni del foglio di carico.

Matricole dei possessori

Trattasi di registri a scopo esclusivamente tributario.

In essi si riassume il carico imponibile di ogni Comune. I possessori sono elencati in ordine alfabetico con tutti i dati dell'imponibile ed eventuali esenzioni.

Volture

Vd. Catasto teresiano

Strumenti di ricerca utili disponibili presso la Sala studio:

- Per i Comuni di **Bozzolo, Gazzuolo, Marcaria, Rivarolo Mantovano, San Martino dell'Argine:**
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bozzolo, bb. e regg. 580, cartelle di mappe 6, 1864-1977, con antecedenti – Strumento n. 214 (mappe, tavole censuarie, volture, prontuari, partitari e matricole dei possessori)
- Per i Comuni di **Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Castelbelforte, Castel D'Ario, Castellucchio, Curtatone, Gazoldo, Mantova, Marmiolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio, Villimpenta, Virgilio:**
 - Ufficio distrettuale imposte dirette di Mantova, seconde copie catastali, bb. 125, regg. 1698, cartelle di mappe n. 37, 1893-1967 – Strumento n. 125 (mappe, tavole censuarie, prontuari, partitari e matricole dei possessori)
 - Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Mantova, bb. regg. e cartelle 365, 1785-1945 – Strumento n. 14 (volture fino al 1919)
- Per i Comuni di **Borgofranco Po, Carbonara, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Schivenoglia, Sermide, Serravalle, Sustinente, Villa Poma (già Mulo):**
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Revere, bb. e regg. 1261 più n. 33 cartelle di mappe, 1863-1976 – Strumento n. 115 (mappe, tavole censuarie, volture, prontuari, partitari e matricole dei possessori)
- Per i Comuni di **Gonzaga, Moglia, Motteggiana (fino al 1877: Borgoforte a dritta del Po), Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara:**
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Suzzara, bb. e regg. 434 più n. 34 cartelle di mappe, 1854-1960 – Strumento n. 153 (mappe, tavole censuarie, volture, prontuari, partitari e matricole dei possessori)
- Per i Comuni di **Commessaggio, Dosolo, Pomponesco, Sabbioneta e Viadana:**
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Viadana, regg. 248, cartelle 13, 1883-1952, con antecedenti – Strumento n. 182 e 182 bis (mappe, tavole censuarie, prontuari, partitari e matricole dei possessori)

Prospetti riepilogativi

I complessi archivistici relativi ai catasti sono svariati, frutto di diversi versamenti da parte degli uffici competenti: in particolare l'Ufficio tecnico erariale di Mantova e gli Uffici delle imposte dirette del territorio mantovano, che a partire dalla fine dell'Ottocento consegnarono la documentazione presso il nostro Istituto.

Il materiale più antico è stato oggetto di ordinamenti complessivi (si vedano in particolare gli strumenti relativi al Catasto teresiano e al Catasto lombardo-veneto), quello più recente risulta ancora organizzato in base all'ufficio di versamento (si vedano i vari strumenti relativi agli Uffici delle imposte dirette della provincia).

Per agevolare gli studiosi nella consultazione dei complessi archivistici relativi ai catasti si propone una tabella riepilogativa degli strumenti di ricerca da utilizzare per accedere al materiale, suddivisa in base alle tipologie documentarie (mappe, tavole d'estimo, partitari etc.) e ai catasti del territorio, come in precedenza illustrati.

	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto	Catasto italiano
Mappe	Strumento n. 88 Strumento n. 47 Strumento n. 8 (mappette beni di seconda stazione) Strumento n. 47 (mappette beni di seconda stazione)	Strumento n. 88 Strumento n. 78 (singoli fabbricati) Strumento n. 153	Strumento n. 14 Strumento n. 125 Strumento n. 115 Strumento n. 153 Strumenti nn. 182 e 182bis
Tavole d'estimo o censuarie	Strumento n. 13	Strumento n. 64	Strumento n. 214 Strumento n. 125 Strumento n. 115 Strumento n. 153 Strumenti nn. 182 e 182bis
Catastini	Strumento n. 13		
Partitari	Strumento n. 13	Strumento n. 64 Strumento n. 125	Strumento n. 214 Strumento n. 125 Strumento n. 115 Strumenti nn. 182 e 182bis
Vulture	Strumento n. 13	Strumento n. 14 Strumento n. 115 Strumento n. 153	Strumento n. 214 Strumento n. 14 Strumento n. 115 Strumento n. 153 Strumenti nn. 182 e 182bis
Rubriche dei possessori		Strumento n. 64	

	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto	Catasto italiano
Prontuari			Strumento n. 214 Strumento n. 125 Strumento n. 115 Strumento n. 153 Strumenti nn. 182 e 182bis
Matricole dei possessori			Strumento n. 214 Strumento n. 125 Strumento n. 115 Strumento n. 153 Strumenti nn. 182 e 182bis Strumento n. 13
Tabelle di variazioni topografiche		Strumento n. 13	

Non per tutti i comuni è disponibile la documentazione relativa ad ogni catasto impiantato nel mantovano. Per i catasti teresiano e lombardo-veneto le rappresentazioni di alcuni comuni risultano assenti a causa di vicende di natura storico-istituzionale che hanno segnato la provincia di Mantova tra XVIII e XIX secolo; per il Catasto italiano, la cui rilevazione ha toccato tutti i comuni della provincia, parte della documentazione non è pervenuta presso l'Archivio di Stato di Mantova a causa del mancato versamento da parte degli Uffici competenti, in particolare gli Uffici delle imposte dirette di Asola e Castiglione delle Stiviere.

Si è ritenuto pertanto utile indicare per ogni Comune la presenza o meno delle mappe relative ai vari catasti, come da tabella riportata in seguito:

Toponimo	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto		Ufficio Imposte Dirette
		Mappe fabbricati e terreni	Mappe dei beni di II stazione	
Acquanegra sul Chiese	SI	SI	SI	NO
Asola	NO	SI	NO	NO
Bagnolo San Vito	SI	SI	SI	SI (n.125)
Bigarello	SI	SI	SI	SI (n.125)
Borgoforte	SI	SI	SI	SI (n.125)
Borgofranco Sul Po	SI	SI	SI	SI (n.115)
Bozzolo	SI	SI	SI	SI (n.214)
Canneto sull'Oglio	SI	SI	SI	NO
Carbonara Po	SI	SI	SI	SI (n.115)
Casalmoro	NO	SI	NO	NO
Casaloldo	NO	SI	NO	NO
Casalromano	SI	SI	SI	NO
Castel Goffredo	SI	SI	SI	NO
Castel d'Ario	SI	SI	SI	SI (n.125)
Castelbelforte	SI	SI	SI	SI (n.125)
Castellucchio	SI	NO	SI	SI (n.125)

Toponimo	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto		Ufficio Imposte Dirette
		Mappe fabbricati e terreni	Mappe dei beni di II stazione	
Castiglione delle Stiviere	SI	SI	SI	NO
Cavriana	SI	SI	SI	NO
Ceresara	SI	SI	NO	NO
Commessaggio	SI	SI	SI	SI (nn.182-182bis)
Curtatone	SI	SI	SI	SI (inv.125)
Dosolo	SI	NO	SI	SI (nn.182-182bis)
Felonica	SI	SI	SI	SI (n.115)
Gazoldo degli Ippoliti	SI	NO	SI	SI (n.125)
Gazzuolo	SI	NO	SI	SI (n.214)
Goito	SI	SI	NO	NO
Gonzaga	SI	SI	SI	SI (n.153)
Guidizzolo	SI	SI	SI	NO
Magnacavallo	SI	SI	SI	SI (n.115)
Mantova	SI	SI	NO	SI (n.125)
Marcaria	SI	NO	SI	SI (n.214)
Mariana	SI	SI	SI	NO
Marmirolo	SI	SI	SI	SI (n.125)
Medole	SI	SI	SI	NO
Moglia	Vedi Gonzaga	Vedi Gonzaga	NO	SI (n.153)
Monzambano	NO	SI	NO	NO
Motteggiana	SI	SI	SI	SI (n.153)

Toponimo	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto		Ufficio Imposte Dirette
		Mappe fabbricati e terreni	Mappe dei beni di II stazione	
Ostiglia	SI	SI	SI	SI (n.115)
Pegognaga	Vedi Gonzaga	Vedi Gonzaga	NO	SI (n.153)
Pieve di Coriano	SI	SI (con il Teresiano)	SI	SI (n.115)
Piubega	SI	SI	NO	NO
Poggio Rusco	SI	SI	SI	SI (n.115)
Pomponesco	SI	NO	SI	SI (n.182-182bis)
Ponti sul Mincio	NO	SI	NO	NO
Porto Mantovano	SI	SI	NO	SI (n.125)
Quingentole	SI	SI (con il Teresiano)	SI	SI (n.115)
Quistello	SI	SI	SI	SI (n.115)
Redonesco	SI	SI	SI	NO
Revere	SI	SI (con il Teresiano)	SI	SI (n.115)
Rivarolo Mantovano	SI	SI (con il Teresiano)	SI	SI (n.214)
Rodigo	SI	NO	SI	SI (n.125)
Roncoferraro	SI	SI	SI	SI (n.125)
Roverbella	SI	SI	SI	SI (n.125)
Sabbioneta	SI	NO	SI	SI (n.182-182bis)
San Benedetto Po	SI	SI	SI	SI (n.153)
San Giacomo delle Segnate	Vedi Quistello	Vedi Quistello	NO	SI (n.115)
San Giorgio di Mantova	SI	SI	NO	SI (n.125)
San Giovanni del Dosso	Vedi Quistello	Vedi Quistello	NO	SI (n.115)

Toponimo	Catasto teresiano	Catasto lombardo-veneto		Ufficio Imposte Dirette
		Mappe fabbricati e terreni	Mappe dei beni di II stazione	
San Martino Dall'Argine	SI	NO	SI	SI (n.214)
Schivenoglia	SI	SI (con il Teresiano)	SI	SI (n.115)
Sermide	SI	SI	SI	SI (n.115)
Serravalle Po	SI	SI	SI	SI (n.115)
Solferino	SI	SI	SI	NO
Sustinente	SI	SI	SI	SI (n.115)
Suzzara	SI	SI	SI	SI (n.153)
Viadana	SI	SI	SI	SI (nn. 182-182bis)
Villa Poma	SI	SI	SI	SI (n.115)
Villimpenta	SI	SI	SI	SI (n.125)
Virgilio	SI	SI	SI	SI (n.125)
Volta Mantovana	SI	SI	NO	NO

Come effettuare una ricerca sul catasto?

Come in ogni ricerca storica anche nelle ricerche catastali è necessario innanzitutto definire le coordinate spazio-temporali dell'oggetto della ricerca, ossia il "quando" (il periodo storico) e il "dove" (il comune o località) per poter così determinare quale dei catasti storici consultare.

I percorsi d'indagine possono essere molteplici: ciò dipende dalle informazioni specifiche di partenza che si possiedono e dall'obiettivo della ricerca.

Percorsi ricorrenti di ricerca sul catasto teresiano

1) Ricercare informazioni su un immobile di cui si conosce l'ubicazione, ma non i riferimenti catastali né il nome del proprietario.

a) Mappe.

Individuare l'immobile sulla mappa che rappresenta il territorio interessato.

Gli elementi da annotare sono: il numero di particella (o mappale) che identifica l'immobile e gli elementi per identificare la tavola (nome di parrocchia o numero del foglio)

b) Tavole d'estimo.

Le tavole d'estimo sono organizzate in base al foglio o alla parrocchia. Per ogni sezione sono riportati i numeri di particella in ordine progressivo, i nomi dei possessori, la qualità e il valore capitale dell'immobile.

Annotare il nome del proprietario.

c) Partitari.

Cercare il nome del proprietario. Individuare tra le partite a lui imputate quella relativa alla particella oggetto della ricerca, il nome del nuovo proprietario, il riferimento alla petizione (o voltura) e il numero di foglio del partitario per proseguire la ricostruzione dei passaggi di proprietà.

Il riferimento alla voltura può essere utile per conoscere il nome del notaio rogante e gli estremi dell'atto di compravendita.

In caso si sia già in possesso del numero di particella (magari desunto da un vecchio contratto) la ricerca può partire direttamente dalle tavole d'estimo.

2) Ricercare informazioni sugli immobili conoscendo il nome del proprietario

a) Catastini

Ricercare il nome del proprietario e annotare i numeri di particella con i relativi numeri di foglio o nomi delle parrocchie.

b) Mappe

Individuare le particelle che identificano gli immobili per verificarne la distribuzione nel territorio.

Per ottenere informazioni sulla qualità e il valore capitale degli immobili si rimanda alla consultazione delle tavole d'estimo; per i passaggi di proprietà ai partitari (vd. esempio n. 1)

Esempio di ricerca n. 1 (Catasto teresiano)

a) Mappe delle parrocchie.

Nella mappa della parrocchia di San Zenone si individua l'immobile oggetto della ricerca, identificato con il n. 106.



Figura 1. ASMn, Catasto teresiano, Mappa della parrocchia di San Zenone. Particolare

Per orientarsi nella toponomastica dell'epoca si consiglia la consultazione del volume *Stradario della città di Mantova*, a cura di Enrico Grazioli e Gilberto Scuderi, Publi Paolini, Mantova, 1983 (consultabile seguendo le indicazioni presenti in <http://archiviocomunale.comune.mantova.it/index.php/archivio-storico/pubblicazioni/51-elenco-delle-pubblicazioni-in-ordine-cronologico>)

b) **Tavole d'estimo**

Nella sezione della tavole d'estimo relativa alla parrocchia di San Zenone in corrispondenza del n. 106 è riportato il nome del possessore (Norsa Raffael Vita quondam Michele), la qualità dell'immobile e il suo valore capitale.

Per la città di Mantova nella tavola d'estimo n. 1539 è riportato un ulteriore numero che fa riferimento al numero identificativo dell'immobile come indicato nel volume *Mantova numerizzata ovvero guida numerica alle case ed agli stabilimenti di questa regia città*, a cura di Vincenzo Paolo Bottoni, Mantova, 1839.

Il volume è disponibile al link: <http://archive.org/stream/mantovanumerizza00bott#mode/2up>

Numeri della Mappa	POSSESSORI	QUALITA'	Valor Capitale			
			Scudi	L.	O.	
104	Cavaroni Salindone g. J. J. J.	Terreni con alla Camera laterale alla cui capo appone della Regia di J. J. J.	27	4	3	3031
105	Cavaroni Salindone g. J. J. J.	Capa con terreno parte di proprietà di J. J. J. e parte di J. J. J.	2097	1		3032
*106	Norsa Raffael Vita g. Michele	Capa d'acqua di quattro canna e un terzo	221	2	6	3036

Figura 2. ASMn, Catasto teresiano. Registri e volture, Tavola d'estimo, n. 1539

La presenza di asterischi o altri simboli di richiamo rimandano generalmente ad integrazioni presenti in coda.

CITTA' DI MANTOVA		Parrocchia di		VALOR CAPITALE		
Numeri della Mappa	POSSESSORI	QUALITA'	Scudi			
			L.	O.		
	Per Ordinanza 31 Agosto 1862 n. 4516. Coll. J. M. Gio- ziane al corso specuriva del Decreto 11. Agosto 1862 n. 12399. Coll. J. M. Prefettura Lombardo Veneto delle Finanze					
106	Barbano Speranza gr. Grazioso proprietà ria, e Nozza Bona gr. Salomon Leon esp. gratuaria	Occupato dalla fin. pubblica				
106	Barbano Speranza gr. gratuaria	Casa di affitto vi. (re) f. annua a pian terreno			73	
107	Barbano Speranza					

Figura 3. ASMn, Catasto teresiano. Registri e vulture, Tavola d'estimo, n. 1539

c) Partitari

Nel partitario nella parte “Estimo” individuamo sotto il nominativo “Norsa Raffael Vita quondam Michele”.

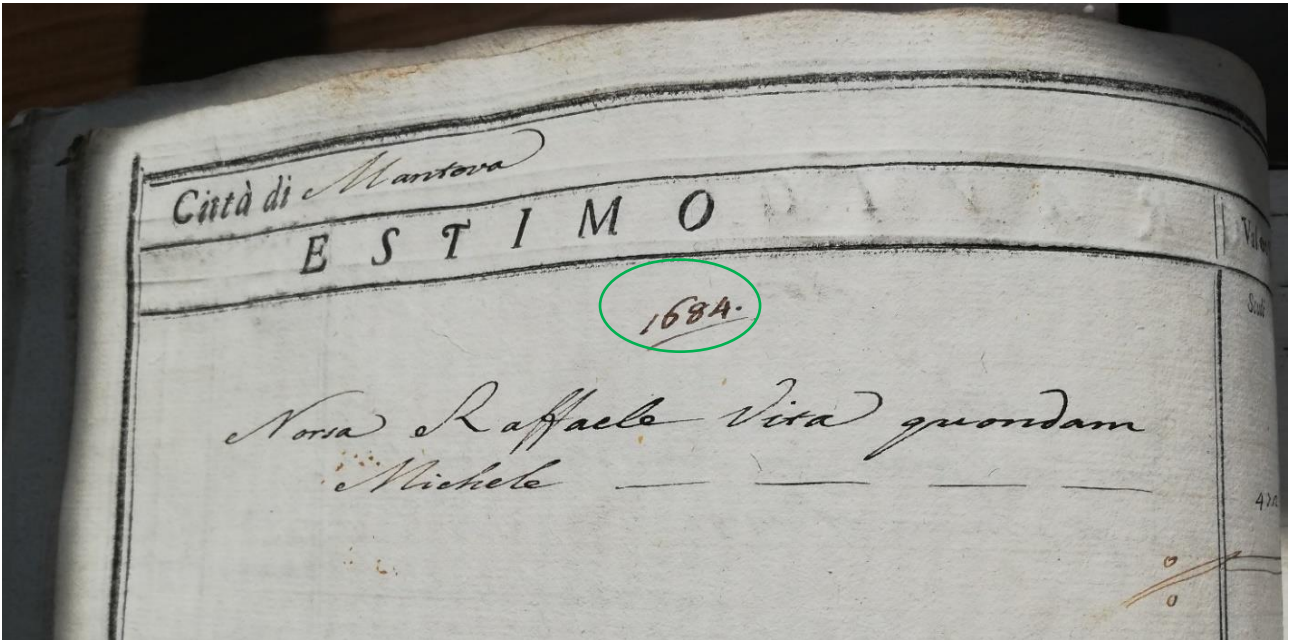


Figura 4. ASMn, Catasto teresiano. Registri e voltare, Partitari, n. 1274

La pagina di destra “Sgravio” riporta il nome del possessore successivo dell’immobile con il mappale 106: Bassani Samuel Lazzaro e fratelli. Ricaviamo inoltre la data della petizione (30 novembre 1801) e il numero del foglio (160) dove è registrato l’Estimo a carico del nuovo possessore.

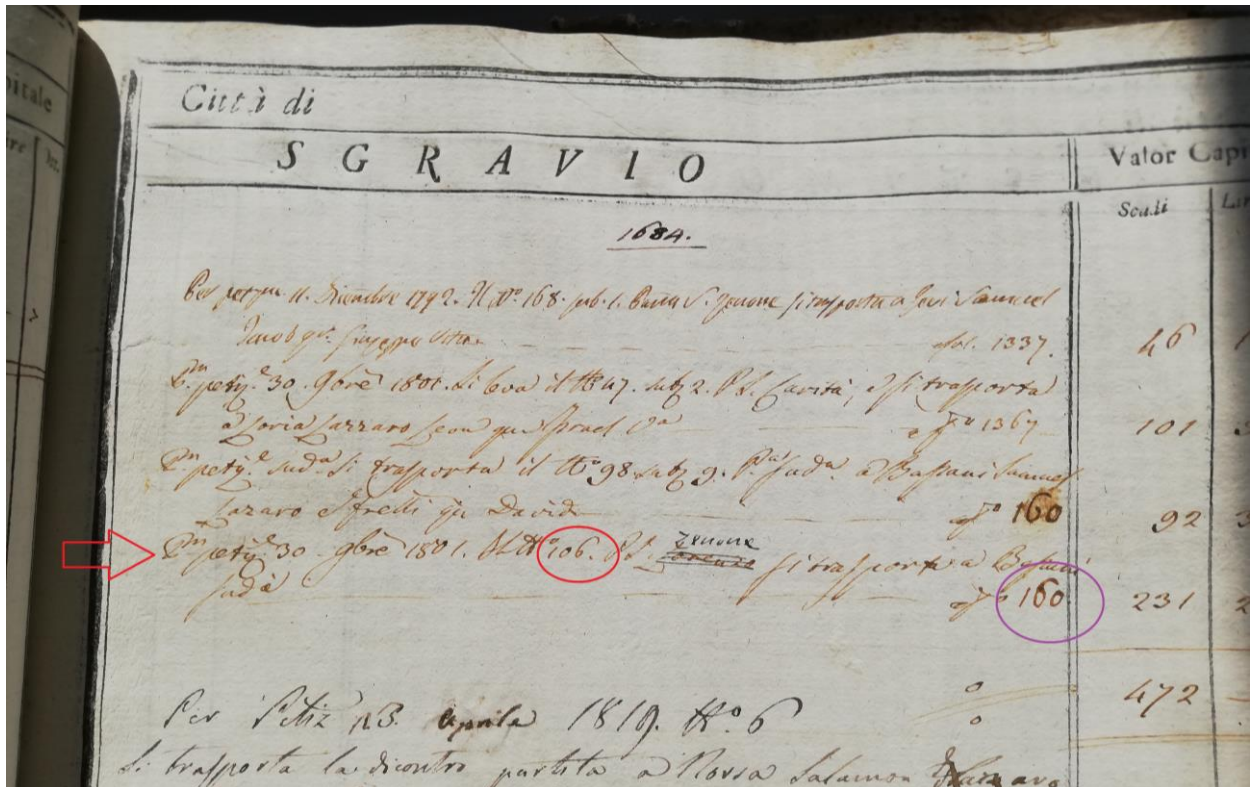


Figura 5 ASMn, Catasto teresiano. Registri e voltare, Partitari, n. 1274

Ogni passaggio di proprietà è registrato come "Sgravio" per il primo possessore e riportato come "Estimo" per il nuovo acquirente. Viene riportata nuovamente la data della petizione, il nominativo del vecchio possessore con riferimento al numero di foglio di iscrizione.

Città di Mantova		Valor
E S T I M O		Scudi
160.		
Bassani Ferdinando e Amasio		115
Per Patre 30. gbre 1801.		%
Bassani Samuel Lazzaro, e fratelli qm Davide Bepi nuovo, a livell. al Co. Canone per il n. 155 Bavi. S. Lorenzo levato da Nona Raffael Vito a. 1686		19
Per Patre sud. si aggi. il n. 98 sub g. Bavi. S. Lavina levato da Nona Raffael Vito qm Michela		9
Per Patre sud. si aggi. il n. 106. Bavi. S. Zenone levato da Nona Raffael Vito qm Michela		13
Per Patre sud. si aggi. porzione del n. 108. sub n. Bavi. S. Zenone levato da Nona Abram, a Zucavia qm Lazzaro Vito, Leone qm Raffael, Livia Ester Bolka Strega		11
Per petiz. e p. 1805. si aggi. la partita levata dal finz. pragh Vito qm Simon		108
		%
		64

Figura 6 ASMn, Catasto teresiano. Registri e volture, Partitari, n. 1271

Attraverso i riferimenti indicati nelle partite di "Estimo" e di "Sgravio" è possibile ricostruire i passaggi di proprietà che hanno riguardato il bene oggetto della nostra ricerca.

La particella 106 è stata successivamente trasportata con petizione del 12 luglio 1816 a Bassano Graziadio fu Davide, riportata al foglio 156.

Città di
S G R A V I O

La dicontro partita si trasporta a Clodori Antonio graficano
 Per Pet. 17. 86 re 1801. 162

Il 12 luglio 1816 si trasporta il foglio 252. Par. 106. al f. 156
 a Bassano Samuel Ferraro Cita fu Davide. Lorenzo Piccedario al f. 106
 fu Davide. 162

Per pet. e sud. di trasporto al foglio 106. Par. 106. a Bassano Graziadio
 fu Davide. 106

Per pet. e sud. di trasporto al foglio 98. Sub. 2. al f. 156. Par. 106.
 Par. 106. a Bassano Samuel Ferraro Cita fu Davide. 156

		Valor Capitale		
		Scuti	Lire	Ost.
		115	4	3
		194	2	5
		231	2	6
		416	3	7

Figura 7 ASMn, Catasto teresiano. Registri e vulture, Partitari, n. 1271

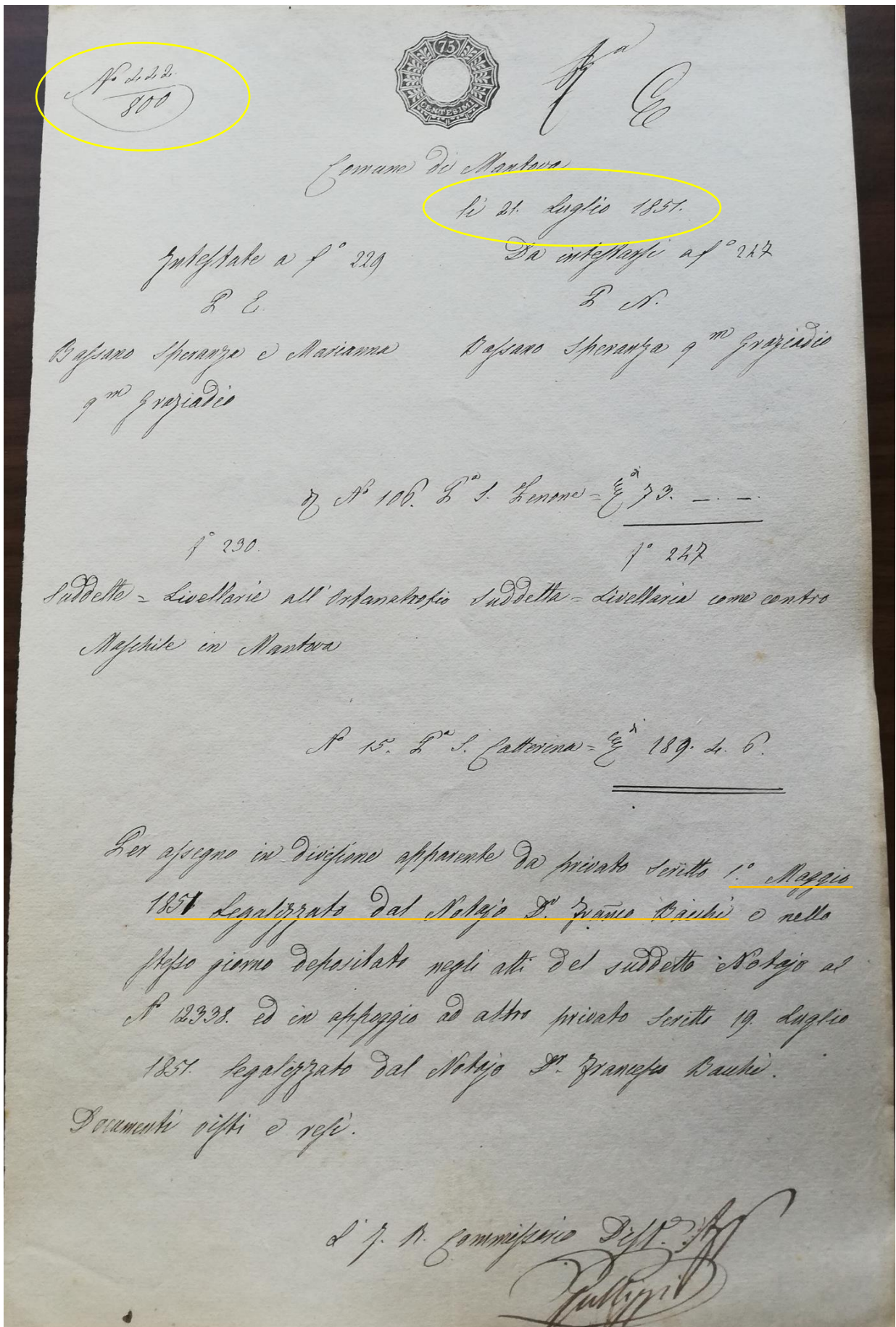


Figura 9 ASMn, Catasto teresiano. Registri e vulture, Vulture (petizioni originali), n. 242

Esempio di ricerca n. 2 (Catasto teresiano)

a) Catastino

Seguendo l'ordine alfabetico, con il quale sono riportati i proprietari, recuperiamo l'elenco delle proprietà di Norsa Raffael Vita quondam Michele. Tra queste si trova anche l'immobile identificato con il mappale 106, localizzato nel territorio della parrocchia di San Zenone. È riportato anche il valore capitale dell'immobile.

Comune di		Distretto di		Quantità.		Valor Capitale.		
Norsa Raffael Vita q. Michele				Pertiche	Tav.	Scudi	Livri	Ost.
Numeri della Mappa.	Sub-alterni							
47	2			S. Carità		101	5	
106				S. Zenone		231	2	6
168	1			g. d.		46	1	5
255				S. Lorenzo		194	2	5
98	9			S. Carità		92	3	4
del. 97.	3.			S. Zenone.		253.		5
						817	5	1

Figura 10 ASMn, Catasto teresiano. Registri e volture, Catastini, n. 632

b) Mappe delle parrocchie.

Nella mappa della parrocchia di San Zenone si individua l'immobile oggetto della ricerca, identificato con il n. 106 (vedi Figura 1)

Riferimenti bibliografici

AURELIO COSTA, *Il catasto italiano. Procedure di accatastamento, aggiornamento, conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983

ANTONIO LO BIANCO, *Il nuovo catasto italiano*, Hoepli Editore, Milano, 1939

TITO RUMBOLDT, *Catasto (diritto attuale)*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. VI, Giuffrè editore, Varese, 1960

MARIO VAINI, *La distribuzione della proprietà terriera e la società mantovana dal 1785 al 1845*, Giuffrè Editore, Milano 1973

La città di Mantova nell'età di Maria Teresa, a cura di MARIO VAINI, Comitato mantovano per le Celebrazioni di Maria Teresa, Mantova 1980

CORRADO VIVANTI, *Le campagne del Mantovano nell'età delle Riforme*, Feltrinelli editore, Milano 1959

Scheda soggetto produttore, *Il Compartimento: Lombardia e Veneto (uniti in un unico compartimento nel 1877). Catasti preunitari dello Stato di Milano poi Repubblica cisalpina poi Repubblica italiana poi Regno d'Italia; della Repubblica di Venezia; della Monarchia asburgica-Regno Lombardo-veneto Catasto italiano*, in “Sistema Guida generale degli Archivi di Stato Italiani”, disponibile al link <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>

Scheda profilo istituzionale, *Catasti italiani*, in “Sistema Guida generale degli Archivi di Stato Italiani”, disponibile al link <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>

Scheda profilo istituzionale, *Agenzia delle tasse dirette (1865-1867) poi Agenzia delle imposte dirette e del catasto (1867-1924) poi Ufficio distrettuale delle imposte dirette (1924-1999)*, in “Sistema Guida generale degli Archivi di Stato Italiani”, disponibile al link <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>

Scheda profilo istituzionale, *Ufficio tecnico di finanza (1881-1884) poi Sezione tecnica dell'Intendenza di finanza (1884-1888) poi Ufficio tecnico di finanza (1888-1936) poi Ufficio tecnico erariale (1936-1992)*, in “Sistema Guida generale degli Archivi di Stato Italiani”, disponibile al link <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>

Fulvio Calia, *Scheda profilo generale Ufficio tecnico erariale*, 2006, in “Lombardia beniculturali” disponibile al link <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/300045/?view=generali>

FULVIO CALIA, *Scheda profilo generale Ufficio distrettuale delle imposte dirette*, 2006, in “Lombardia beniculturali” disponibile al link <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/300045/?view=generali>